

tipi di attività e di mansioni. È nota comunque la valutazione del numero dei giovani inoccupati, che ammonterebbero a 1.200.000 unità, di cui 530.000 fra laureati e diplomati. Si leggono poi, di frequente, sulla stampa notizie circa stime o rilevazioni di enti vari sul fabbisogno non soddisfatto di lavoro operaio in diverse province e regioni del Nord (naturalmente la situazione è totalmente diversa nel Meridione). Forse val la pena di citare qualche episodio o dato sintomatico, non importante di per sé, ma illuminante di tutta una situazione.

Un maglificio di Carpi, nel gennaio scorso, per assumere 18 telaisti, oltre alla richiesta all'ufficio di collocamento, scrive 140 lettere ai diplomati del locale Istituto professionale: si presentano in quattro; vengono convocate ragazze che avevano avanzato domanda di assunzione come impiegate e gli si propone di entrare, intanto, come telaiste: nessuna accetta. A Modena, ai primi di marzo, davanti a diverse fabbriche viene affisso un avviso: « Cercansi saldatori; L. 2.600 all'ora ». Il salario contrattuale sarebbe di L. 1.751. È uno degli esempi della nota tendenza a rubarsi gli operai offrendo superminimi individuali (in questo caso, il 48% in più della tariffa).

Tutto il contrario succede nel settore pubblico. Tutti abbiamo presenti le folle di candidati che abitualmente concorrono per pochi posti da insegnante o impiegato. Ma val la pena di ricordare un caso particolare: il "Corriere della Sera" del 6 aprile 1976 scriveva che, per un concorso a 10 posti di "conduttore" delle Ferrovie (è l'addetto al controllo dei biglietto sui treni; guadagnava, allora, fra le 200 e le 250 mila lire al mese) erano affluiti a Milano per gli esami diecimila concorrenti (altri ottomila, pur avendo fatto domanda, non si erano presentati). Naturalmente il grosso veniva dal Meridione. Il fatto è significativo perché si trattava di una mansione non impiegatizia in senso proprio e di un lavoro alquanto disagiato.

Non meno indicativi sono i risultati di un'indagine che ho condotto sul rapporto posti-candidati nei più recenti concorsi pubblici indetti in provincia di Modena da ospedali, comuni e Camera di commercio.